

ALMA MATER STUDIORUM – UNIVERSITÀ di BOLOGNA

SCUOLA DI LINGUE E LETTERATURE, TRADUZIONE E INTERPRETAZIONE
SEDE di FORLÌ

CORSO di LAUREA IN
MEDIAZIONE LINGUISTICA INTERCULTURALE (Classe L-12)

ELABORATO FINALE

Proposta di traduzione del fumetto “*Les avocats*” di Pierre Laforêt

CANDIDATO

Elena Pioli

RELATORE

Prof. Elio Ballardini

Anno Accademico 2015/2016

Sessione Seconda

Indice

Introduzione	pg 3
1. Presentazione del testo di partenza	pg 4
2. Proposta di traduzione	pg 5
3. Commento alla traduzione	pg 25
4. Conclusioni	pg 29
5. Bibliografia	pg 30

Introduzione

Oggetto di studio di questo elaborato è l'albo a fumetti *Les avocats*, dell'autore francese Pierre Laforêt, sia nella versione originale francese che nella mia proposta di traduzione di 10 delle tavole contenutevi.

Lo spunto per il mio lavoro mi è stato dato dal mio relatore, il prof. Elio Ballardini, con il quale quest'anno abbiamo affrontato in classe la traduzione in ambito giuridico, un argomento che mi ha fin da subito interessata e che spero di poter continuare ad approfondire a livello professionale in futuro. Nell'attesa, ho deciso di dedicarvi il mio elaborato finale.

Tra le numerose pubblicazioni inerenti all'ambito legislativo, ho scelto *Les avocats* per diversi motivi. Innanzitutto, per confrontarmi con la traduzione di un fumetto, un genere che rappresenta sicuramente una sfida per un traduttore, in quanto composto dall'interazione tra testo e immagine. Come afferma il prof. Federico Zanettin nel saggio *Fumetti e traduzione multimediale*, “I fumetti sono testi multimediali in cui due codici espressivi diversi, parole e immagini, convergono a formare un linguaggio unitario. Il traduttore può però manipolare esclusivamente il codice verbale, adeguando le strategie traduttive adottate ai vincoli posti dal codice visivo.”¹

Un'altra ragione per cui ho scelto di lavorare su questo testo, è il suo carattere ironico, che permette un approccio originale e leggero al linguaggio giuridico. Come si avrà modo di notare in seguito, però, l'opera è solo apparentemente leggera e superficiale; vi si percepisce infatti una marcata e sagace satira sociale. Questo è un altro aspetto che mi ha interessata fin da subito, pur rappresentando un'ulteriore difficoltà di resa nella lingua di arrivo. Per citare di nuovo Zanettin, “i fumetti umoristici e di satira sociale e politica sono spesso altamente radicati nell'uso linguistico e nell'attualità culturale del paese di origine, e ciò rende problematica la loro traduzione nel contesto della cultura di arrivo, in cui tali riferimenti siano assenti.”²

Tradurre questo testo è stata certamente una sfida, ma anche frutto di grandi soddisfazioni, nonché un'occasione per imparare e sperimentare qualcosa di nuovo.

Soprattutto, nonostante le ovvie difficoltà, posso dire di essermi divertita, prima nel leggere il testo originale, poi nel tradurlo cercando di mantenerne il più possibile intatta l'ironia. Spero quindi di essere riuscita nel mio intento, e che la lettura della mia versione possa divertire allo stesso modo il lettore italiano.

1. Cfr. inTRAlinea & Federico Zanettin 1998, “*Fumetti e traduzione multimediale*”, inTRAlinea Vol. 1.

2. *Ibid.*

1. Presentazione del testo di partenza

1.1. L'autore

Pierre Laforêt, pseudonimo di Pierre Guilmard, è nato a Tolosa nel 1945. La sua carriera di disegnatore di fumetti inizia nel 1963, presso la rivista *Pilote*. Guilmard collabora poi alla redazione del settimanale belga *Spirou* e del celeberrimo *Tintin*, e realizza numerose serie a fumetti destinate al pubblico giovane e non solo, spaziando tra numerosi generi narrativi.

Tra le sue opere più celebri ricordiamo il fumetto poliziesco *La java des Gaspards* (1990-1992, Éditions Vents d'Ouest) e *Les Farfelings* (2001-2004, Éditions Vents d'Ouest).

A partire dal 2008 pubblica, per la casa editrice Joker, tre albi a fumetti satirici, nei quali descrive in modo fortemente ironico tre mestieri-simbolo dell'alta borghesia moderna: *Les avocats* (2008), *Tout sur les banquiers* (2009), e *Tout sur les agents immobiliers* (2010).

1.2. L'opera

Les avocats si compone di 46 tavole contenenti ciascuna una breve storia a fumetti, i cui protagonisti sono, appunto, gli avvocati e i loro clienti. Ciascuna storia è indipendente dal resto dell'albo, anche se vi sono diversi personaggi ricorrenti.

I personaggi appaiono fortemente stereotipati, tanto nella fisicità quanto nel carattere, per creare situazioni divertenti nella loro assurdità.

Laforêt dipinge i suoi *Maîtres* come individui senza morale né tantomeno senso di giustizia, che per denaro non esitano a mettere in secondo piano le sorti dei clienti.

Questi ultimi appaiono quindi in balia di un sistema giudiziario complicato, tanto nel linguaggio quanto nelle procedure.

Ovviamente, *Les avocats* non vuole essere una rappresentazione fedele della realtà, ma, in quanto fumetto satirico, utilizza l'ironia per far riflettere il lettore, fungendo in questo modo da strumento di denuncia.

Per definizione dell'autore stesso: “Quest'opera ha lo scopo di essere utile, scherzando sui difetti (un po' caricaturati) di questi signori e signore in toga nera... Ma soprattutto, non bisogna dimenticare che gli avvocati sono come i meloni, non si può mai sapere in anticipo se sono buoni!”³

1.3. Il linguaggio

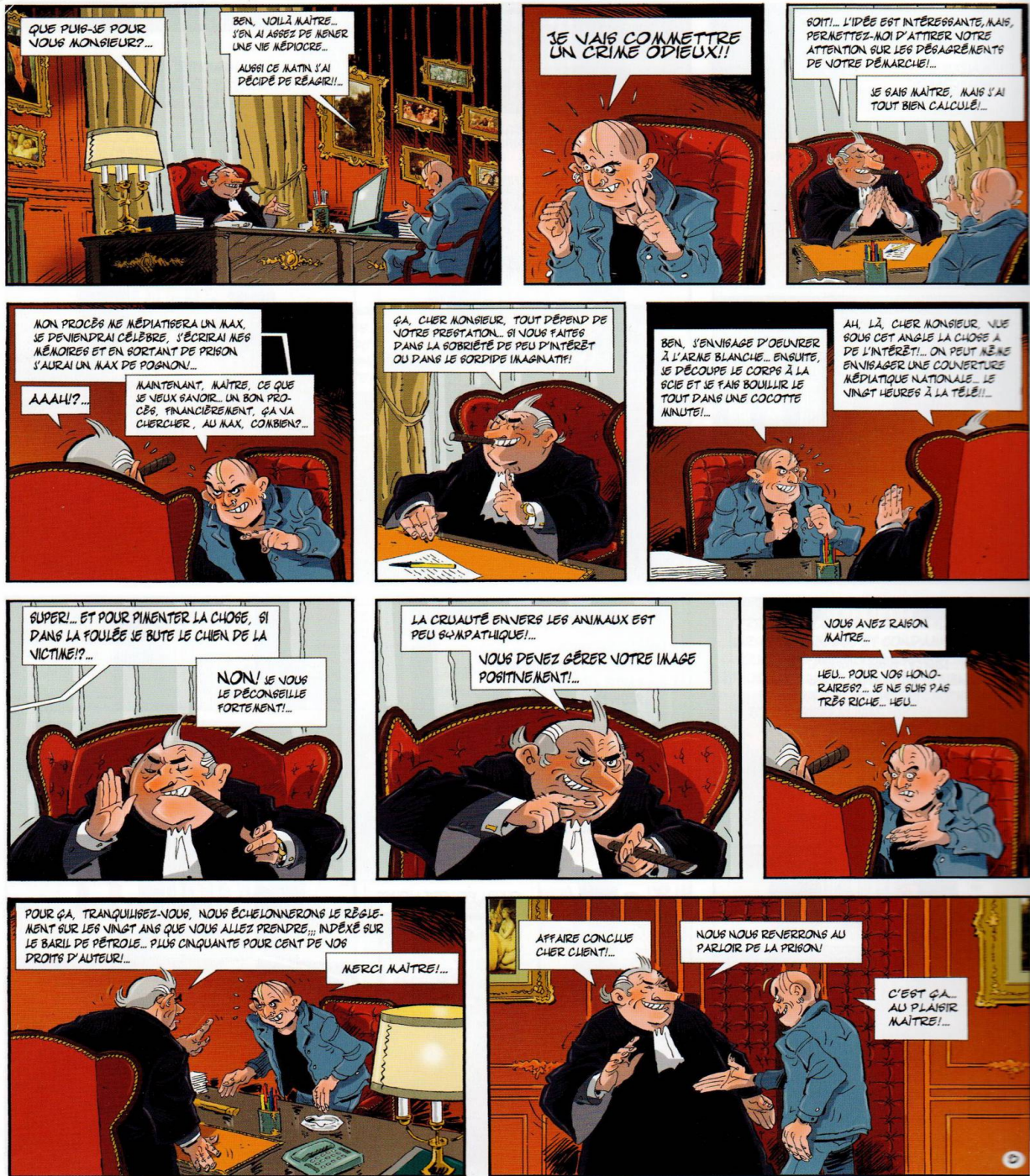
Nonostante la sua natura essenzialmente “leggera”, quest'opera presenta dal punto di vista linguistico molti aspetti interessanti: il linguaggio, infatti, è estremamente variegato, e spazia da un forbito vocabolario giuridico a uno molto più basso, con termini propri della lingua parlata. Espressioni “volgari” e riferimenti alla sfera sessuale sono spesso presenti, ma mai eccessivi, rendendo questo libro adatto ad un'ampia fetta di pubblico giovane e non.

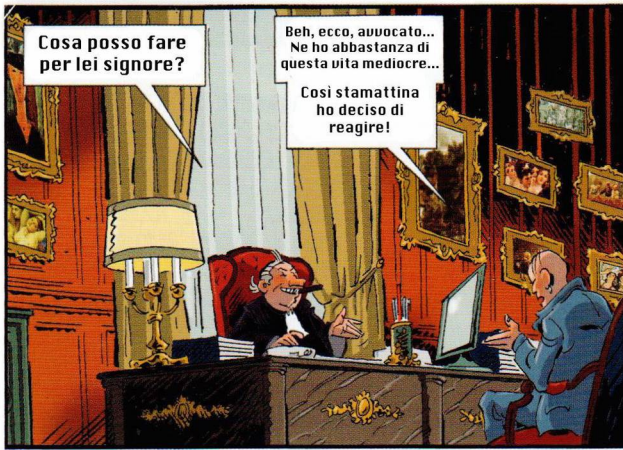
3. Cfr. <http://www.bedetheque.com/serie-27153-BD-Avocats.html>

2. Proposta di traduzione

Delle 46 tavole che compongono *Les avocats*, ne ho selezionate 10. I criteri che ho seguito sono diversi: ho voluto prediligere quelle tavole che fossero particolarmente interessanti dal punto di vista traduttivo; ho cercato di scegliere situazioni diverse tra loro, per avere una maggiore varietà di tipi di linguaggio differenti; ho scelto, insomma, le tavole per me più divertenti e significative dell'albo.

2.1. Tavola 8

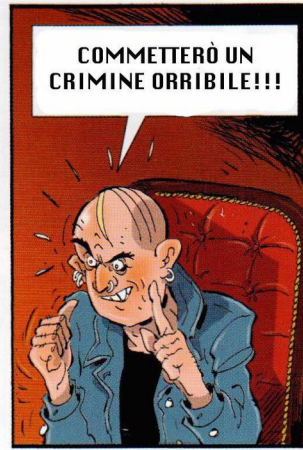




Cosa posso fare per lei signore?

Beh, ecco, avvocato... Ne ho abbastanza di questa vita mediocre...

Così stamattina ho deciso di reagire!



COMMETTERÒ UN CRIMINE ORRIBILE!!!



Ma bene! L'idea è interessante, ma mi permetta di farle notare i risvolti negativi della sua scelta!

Lo so avvocato, ho già calcolato bene tutto!



Il mio processo sarà stra-seguito dai media, diventerò famoso, scriverò le mie memorie e uscito di prigione avrò un sacco di soldi!

MMMh?!

Ora, avvocato, quello che voglio sapere è... un buon processo, economicamente, quanto può costare, al massimo?



Questo, caro signore, dipende tutto dalla sua prestazione... se deciderà di agire in modo sobrio e di scarso interesse, o con la più sordida immaginazione!



Beh, pensavo di agire all'arma bianca... poi, taglierò il corpo con una sega e farò bollire il tutto in una pentola a pressione!!

Rah, allora, caro signore, vista così la cosa è interessante! Potremmo quasi aspettarci una copertura mediatica nazionale... in prima serata!!



Grande! E se, per condire il tutto, già che ci sono ammazzo il cane della vittima??

No! Glielo sconsiglio caldamente!



La crudeltà verso gli animali non è carina!

Lei deve gestire bene la sua immagine!



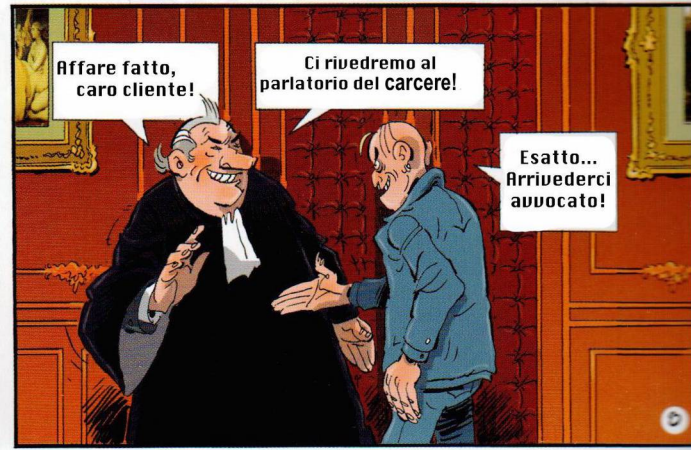
Ha ragione avvocato...

Ehm... per la sua parcella... lo... ehm... non sono proprio ricco...



Per quello, stia tranquillo, il pagamento sarà rateizzato sui vent'anni che sconterà in prigione... calcolato in base al prezzo del petrolio al barile... più il 50% dei diritti d'autore!

Grazie, avvocato!

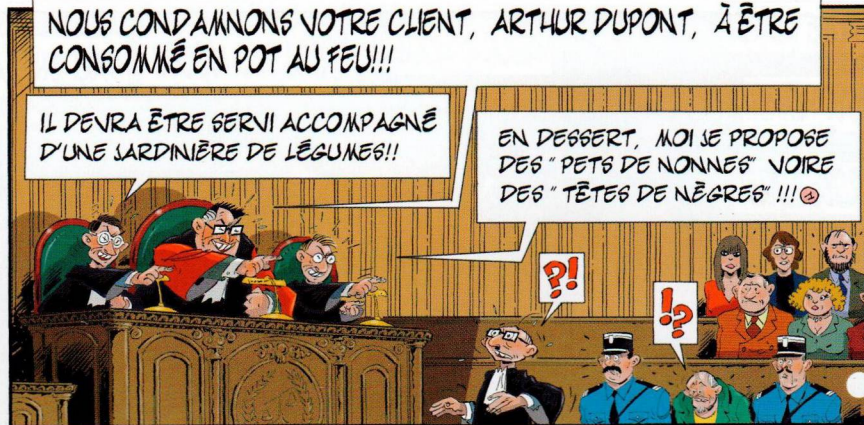
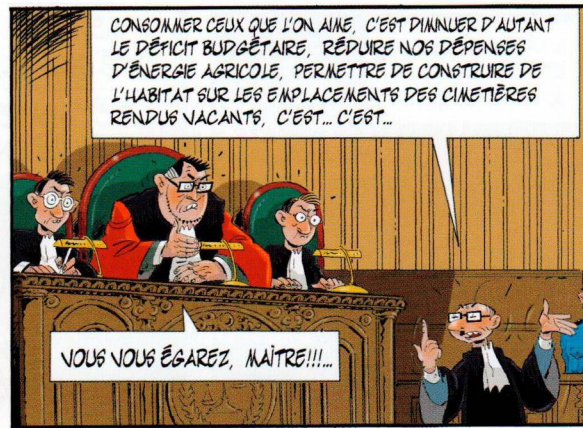


Affare fatto, caro cliente!

Ci rivedremo al parlatorio del carcere!

Esatto... Arrivederci avvocato!

2.2. Tavola 16





Arthur Dupont, lei è accusato di aver dissimulato il decesso di sua nonna, di averne conservato il corpo in congelatore al fine di continuare a percepire la pensione della defunta...
Inoltre, lei è accusato di aver tagliato alcune parti del cadavere a fini gastronomici!

Avvocato, a lei la parola!

Uhhmm...!



Signor presidente, il mio assistito è scusabile!
La modesta pensione percepita non gli permetteva di concedersi aragosta tutti i giorni!

Senza dubbio avvocato, ma questo non giustifica una tale attitudine antropofaga!



Ora, signor presidente, mi permetta di dissentire energicamente, per attirare l'attenzione dei signori giurati su un aspetto molto interessante nella vicenda del mio cliente!



Si, signori giurati, il mio cliente è un precursore...
- direi addirittura un pioniere! - dell'energia rinnovabile!



Infatti, invece di ricorrere, per la sua parente, ad un'antiquata sepoltura, ha optato per una modernità economico-liberale, in cui solo il rendimento conta, ponendo fine all'enorme spreco di proteine rappresentato dai nostri cari defunti!!



Cibarsi di coloro che amiamo, significa ridurre il debito pubblico, i costi dell'agricoltura, costruire delle abitazioni al posto dei cimiteri resi vacanti... è... è...

STA DIVAGANDO, AVVOCATO!!



Ciononostante, la corte comprende le sue argomentazioni!



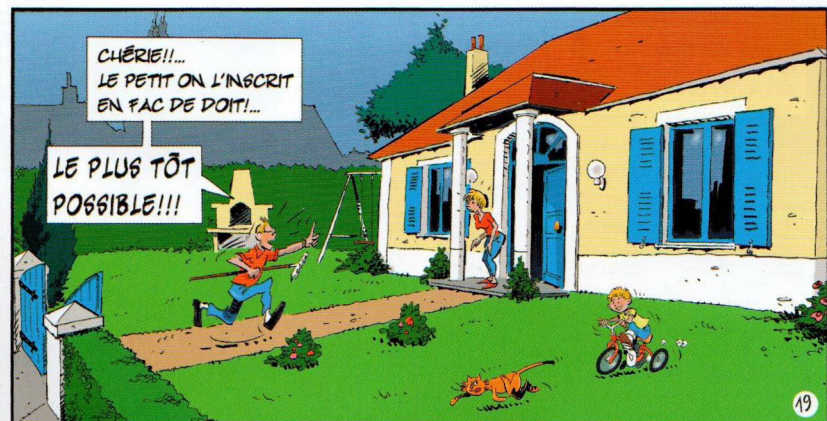
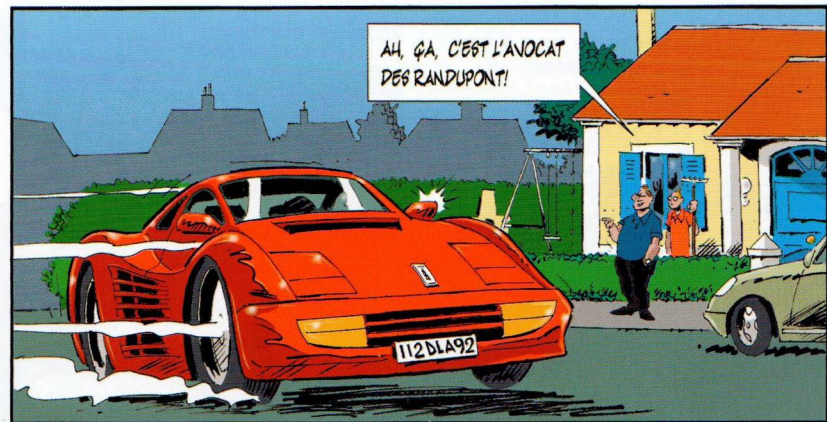
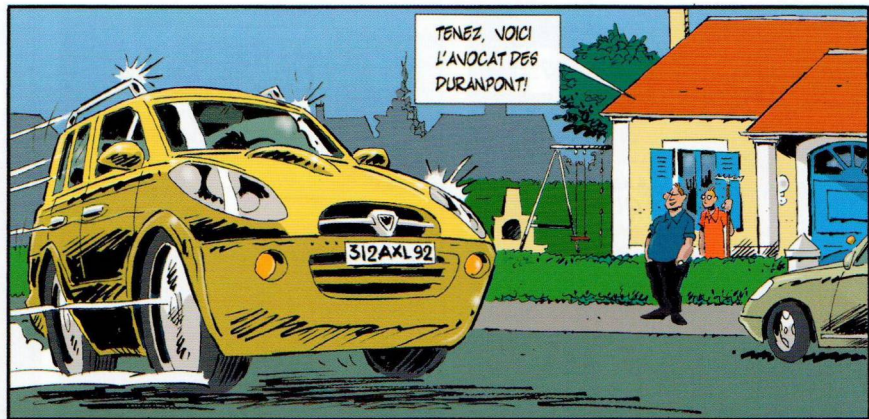
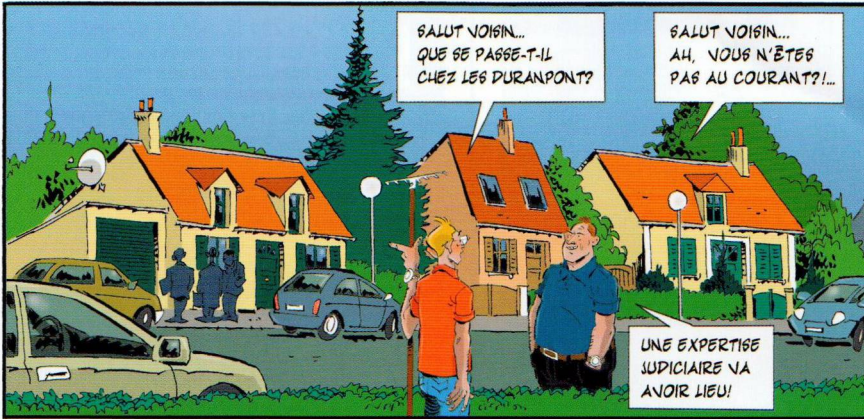
IL SUO ASSISTITO, ARTHUR DUPONT, È CONDANNATO A ESSERE BOLLITO E MANGIATO!!!

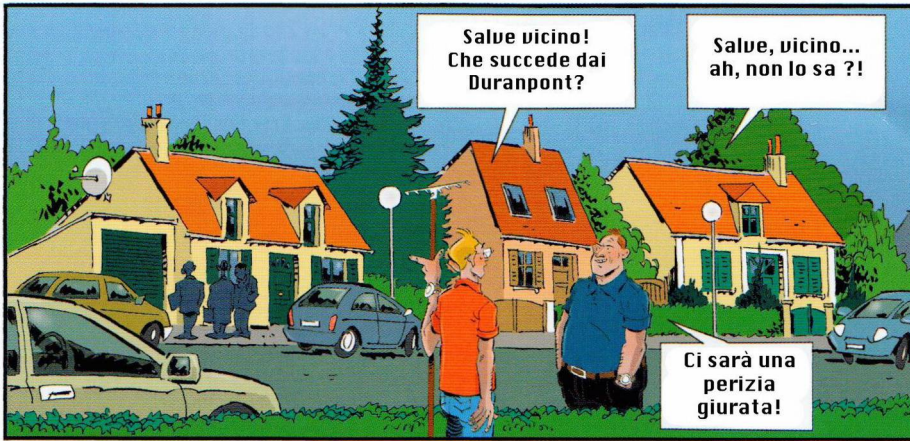
DOVRÀ ESSERE SERVITO CON CONTORNO DI VERDURE!!

PER DOLCE, PROONGO "CAPEZZOLI DI VENERE" O "NEGRI IN CAMICIA"!!! *

* pasticcini

2.3. Tavola 19





Salve vicino!
Che succede dai
Duranpont?

Salve, vicino...
ah, non lo sa ?!

Ci sarà una
perizia
giurata!



Una perizia giurata?!?

Sì, per una controversia
tra Duranpont, il nuovo
proprietario della casa, e
Randupont, il vecchio
proprietario!



Un rubinetto che perde...
Duranpont pretende un
risarcimento danni da
Randupont!

Raahh!!



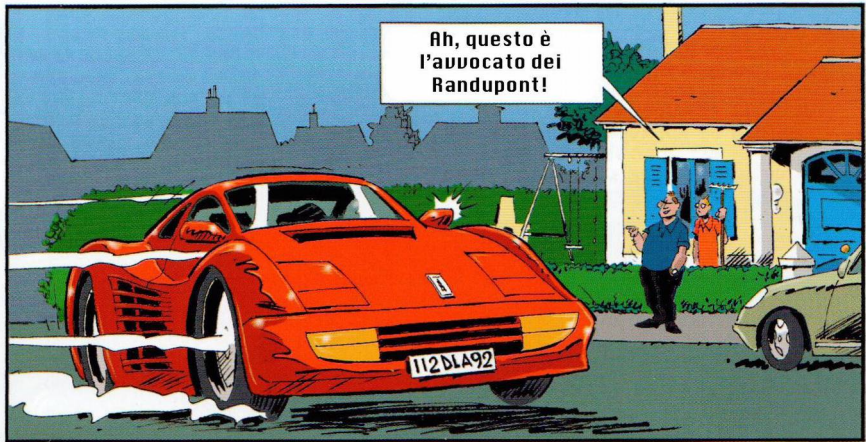
...ì, ecco
l'avvocato dei
Duranpont!



Il rubinetto non era
stato installato
secondo la norma
73246232 del codice
di costruzione...

... a
quanto
pare!

Raahh!!

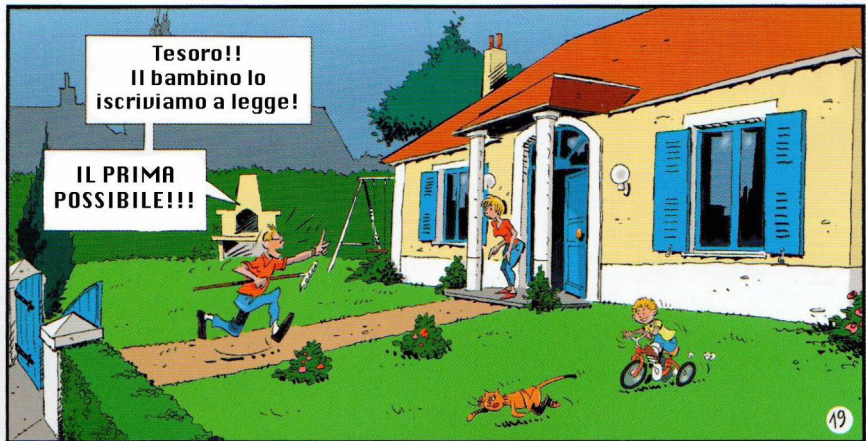


Ah, questo è
l'avvocato dei
Randupont!



Beh,
ciao
vicino!

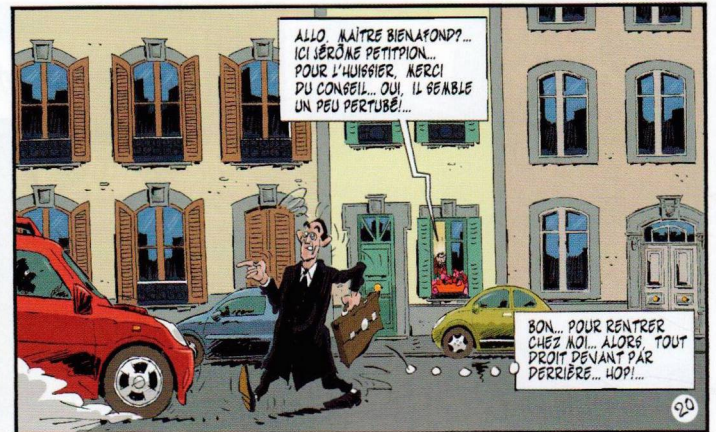
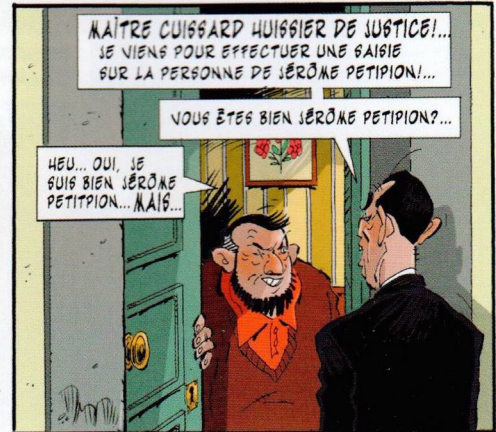
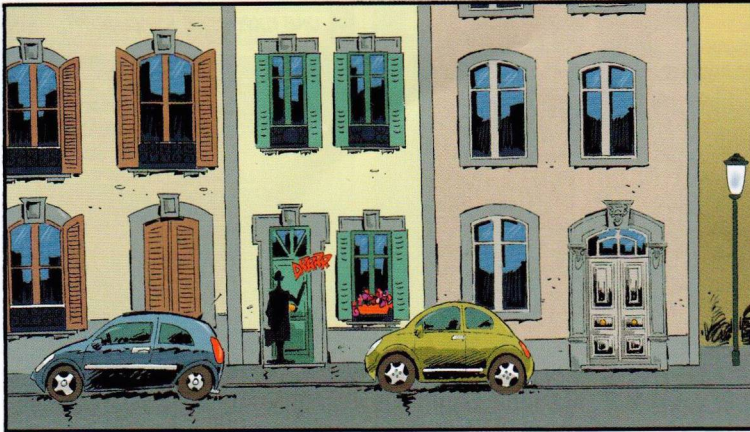
Eh...
ciao!

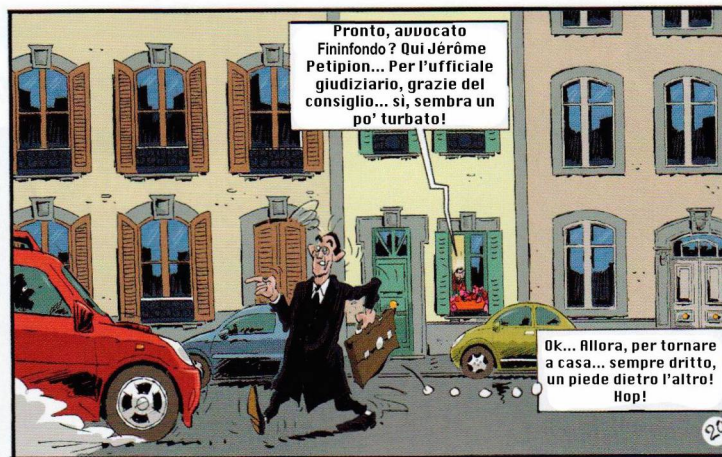
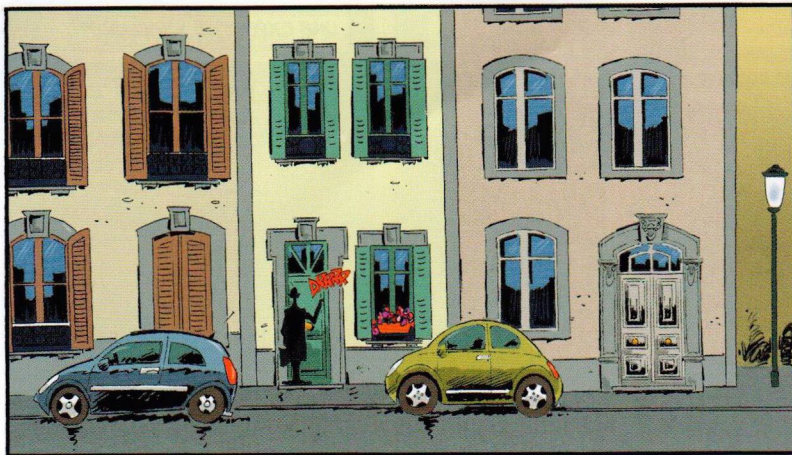


Tesoro!!
Il bambino lo
iscriviamo a legge!

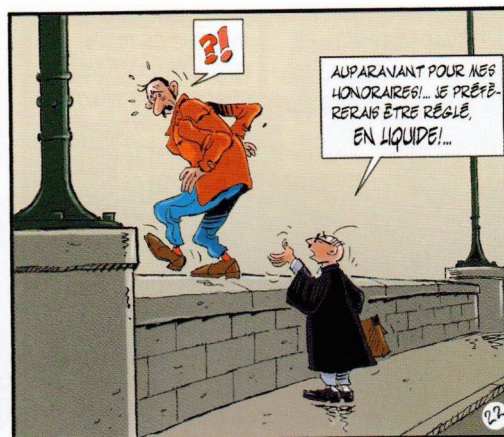
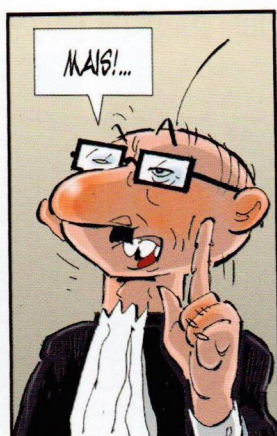
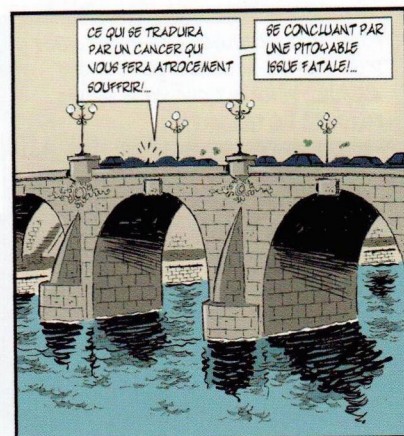
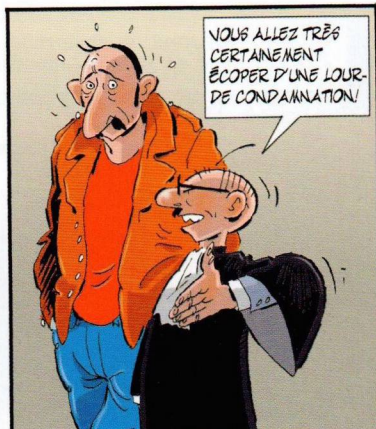
IL PRIMA
POSSIBILE!!!

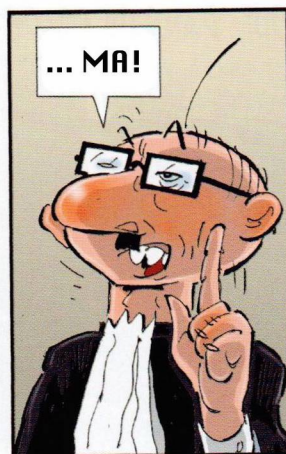
2.4. Tavola 20



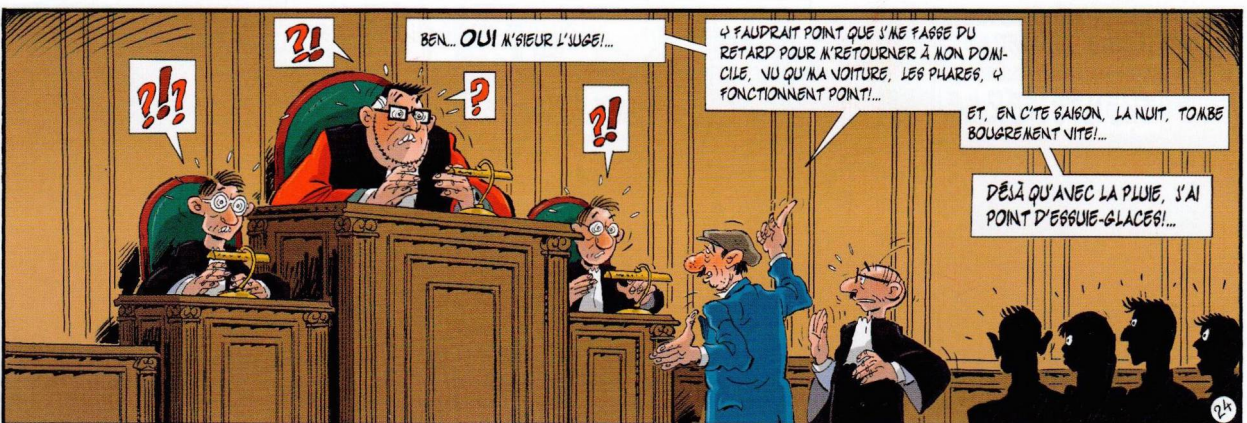
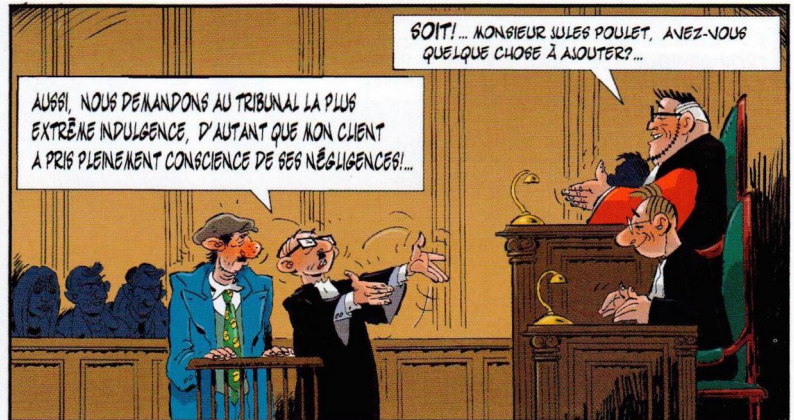
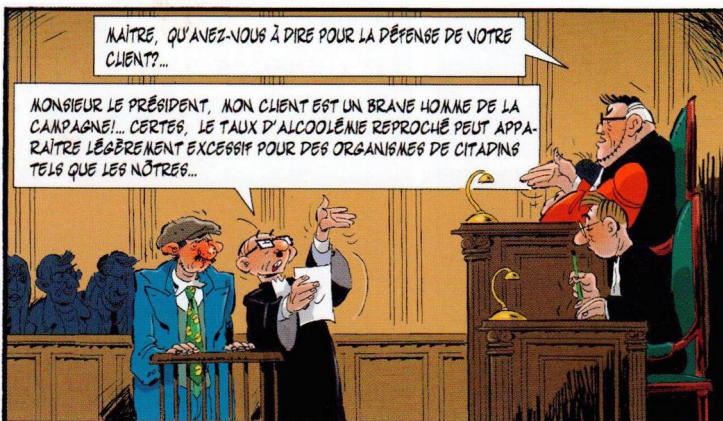
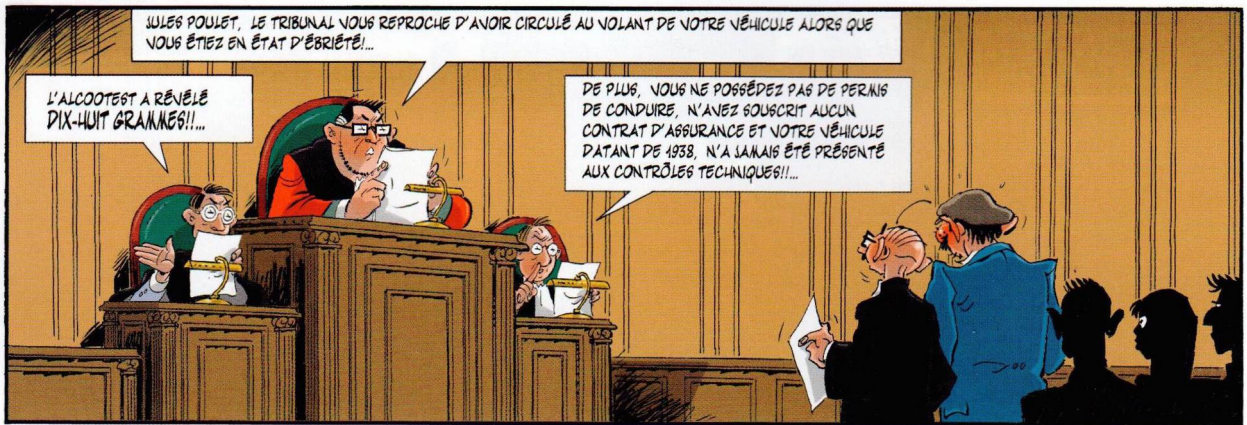


2.5. Tavola 22





2.6. Tavola 24





Jules Poulet, lei è accusato di guida in stato di ebbrezza!

L'alcol test ha rilevato 18 grammi!

Inoltre, lei non ha la patente, non ha stipulato nessuna assicurazione e il suo veicolo, datato 1938, non è mai stato sottoposto a revisione!



Avvocato, cos'ha da dire in difesa del suo assistito?

Signor presidente, il mio assistito è un brav'uomo di campagna! Certo, il tasso alcolemico contestatogli può sembrare leggermente eccessivo agli occhi di noi cittadini...



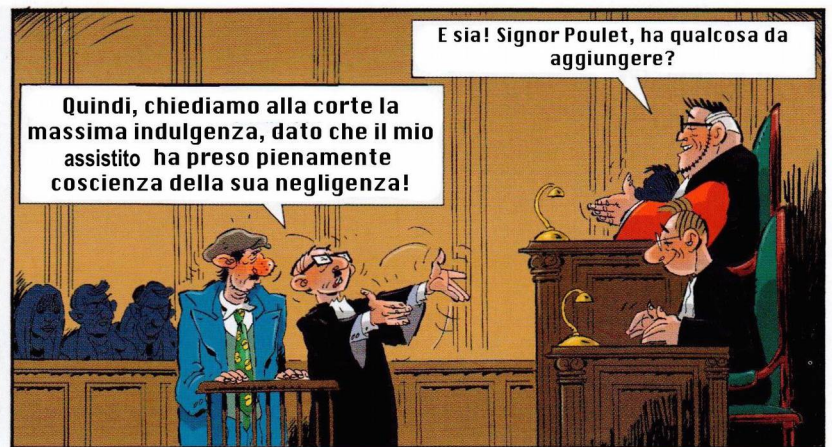
Ma, per il mio cliente, che si confronta quotidianamente con il duro lavoro invernale nei campi, l'alcol è da considerarsi solo un rimedio terapeutico contro l'artrosi, i reumatismi e la bronchite cronica!

Insomma, un salutare antigelo!



Quanto alle meschine accuse per la mancanza di patente, assicurazione e revisione... il mio cliente è disposto a rimediare a queste piccole dimenticanze...

IL PRIMA POSSIBILE!



E sia! Signor Poulet, ha qualcosa da aggiungere?

Quindi, chiediamo alla corte la massima indulgenza, dato che il mio assistito ha preso pienamente coscienza della sua negligenza!



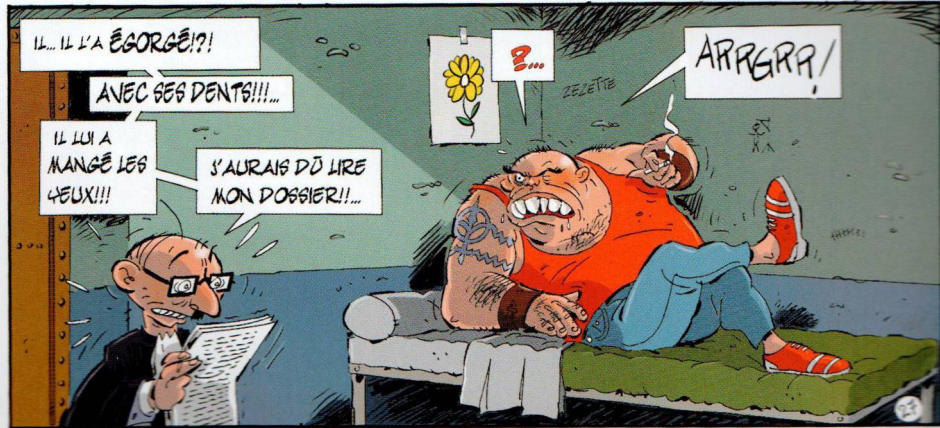
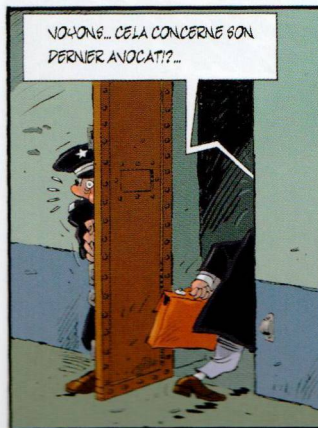
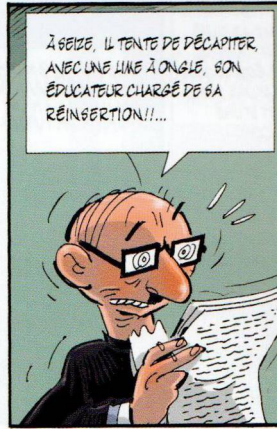
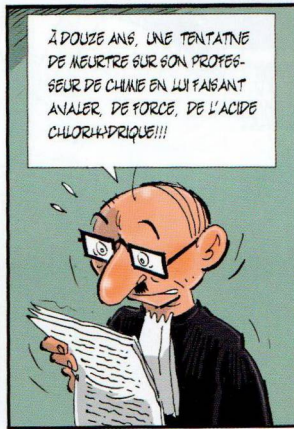
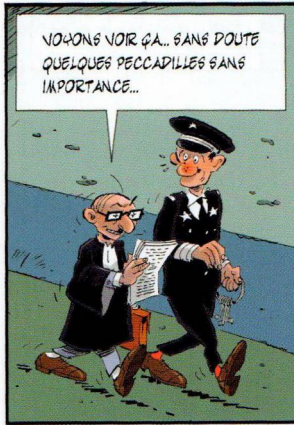
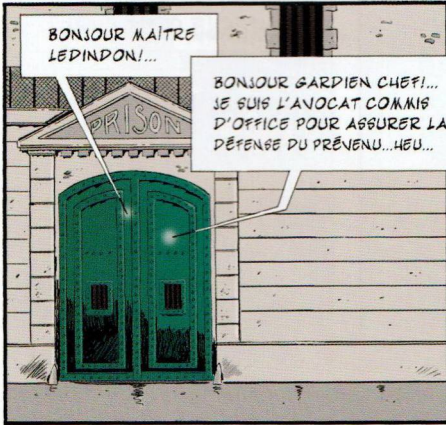
Beh... sì, signor giudice!

Bisogna che torno a casa presto, perché i fari della mia macchina non funzionano mica!

Che in 'sta stagione viene buio subito!

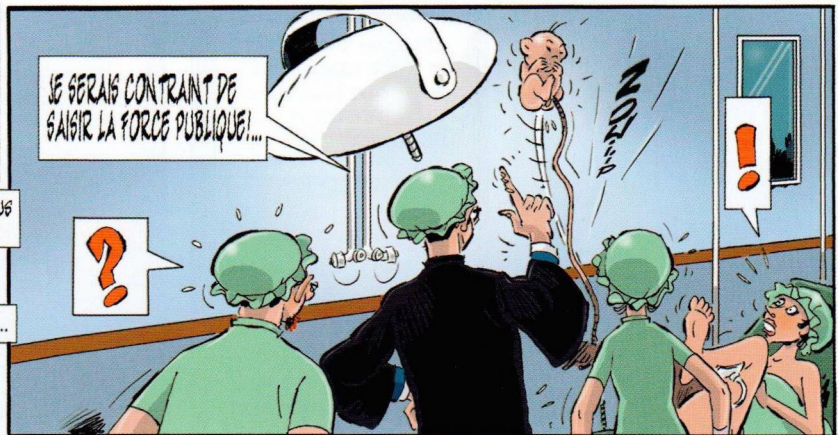
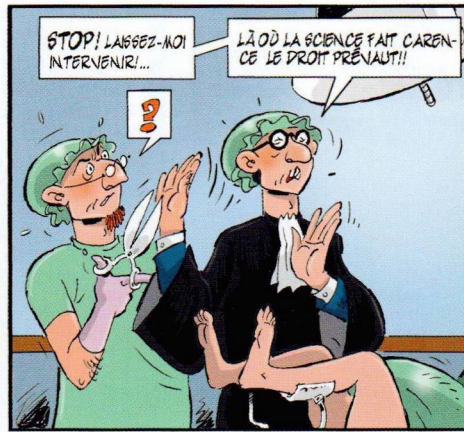
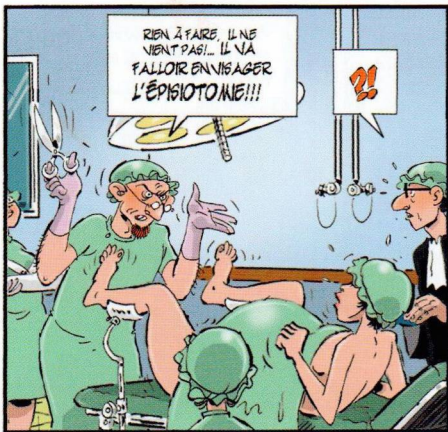
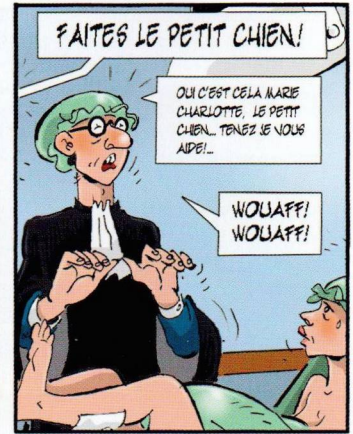
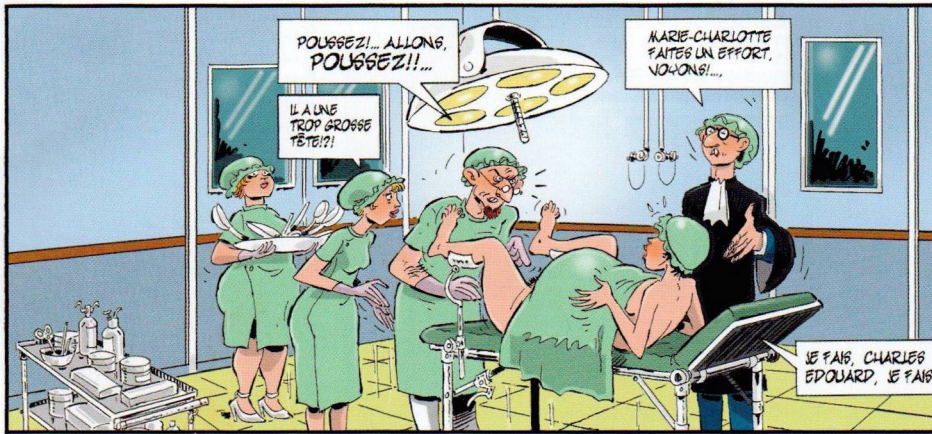
E se piove, i tergicristalli non ce li ho!

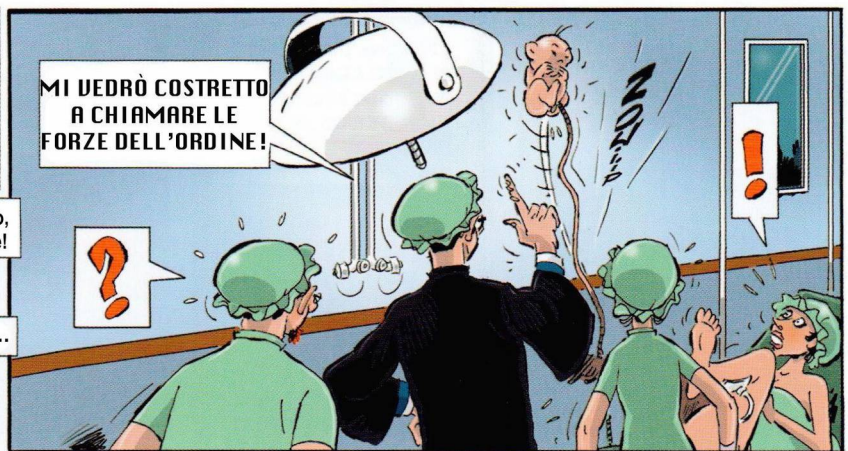
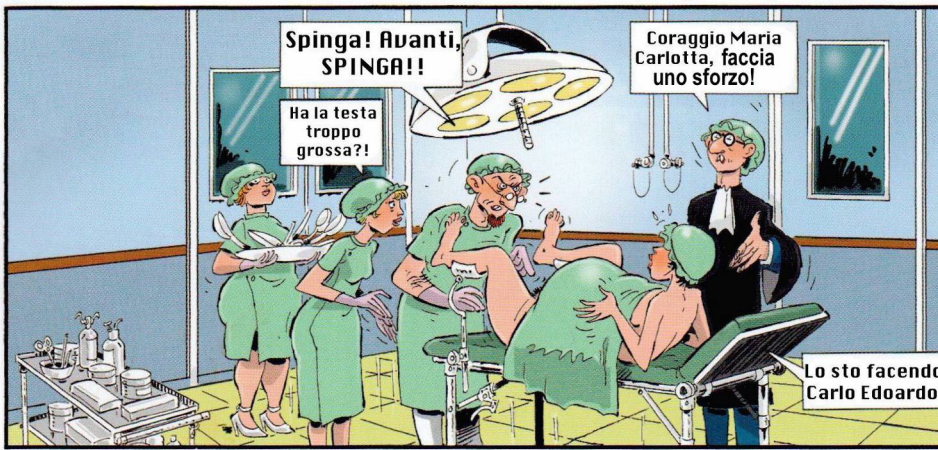
2.7. Tavola 27



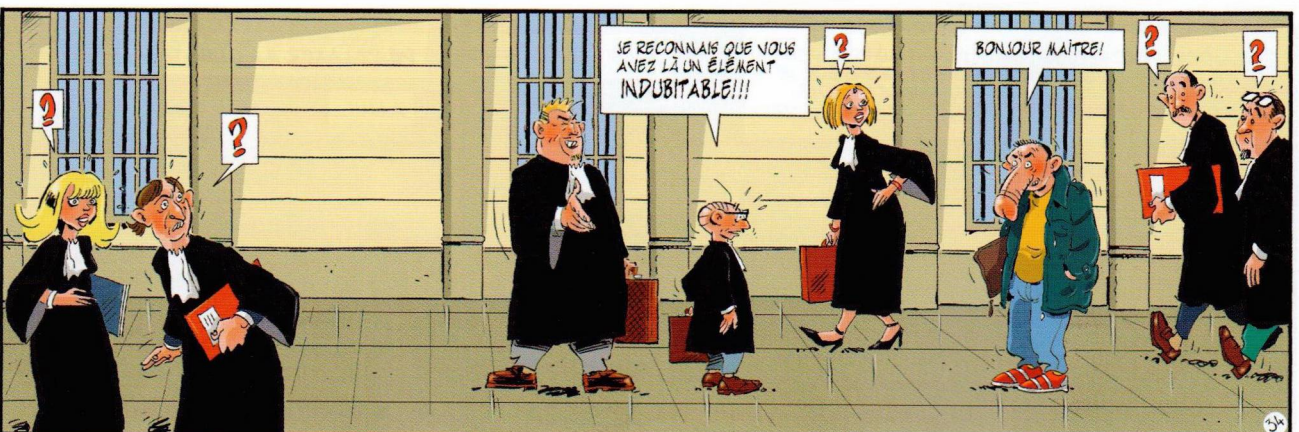
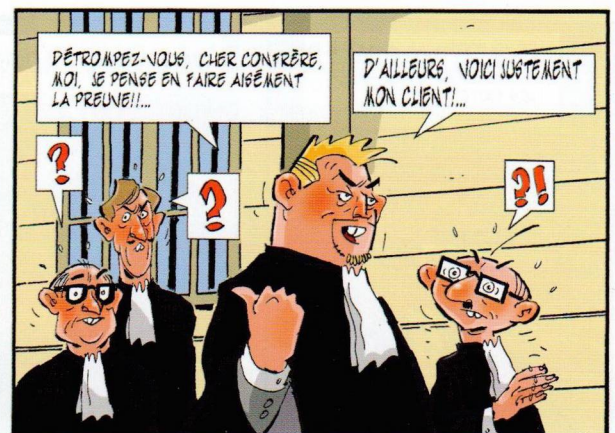
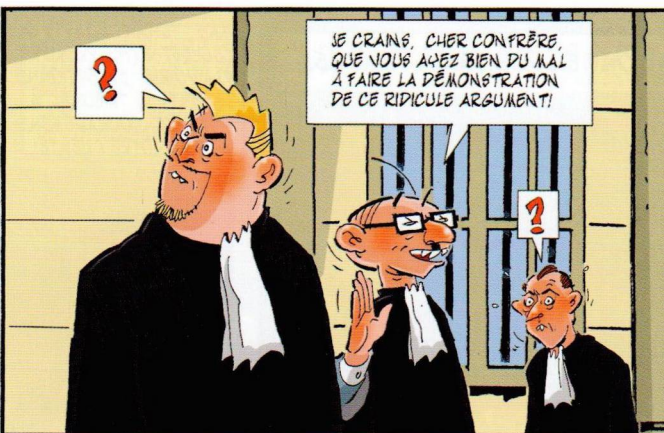
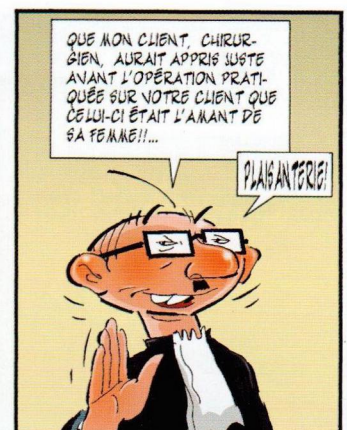
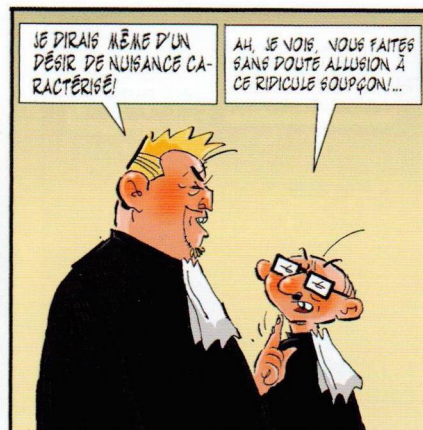
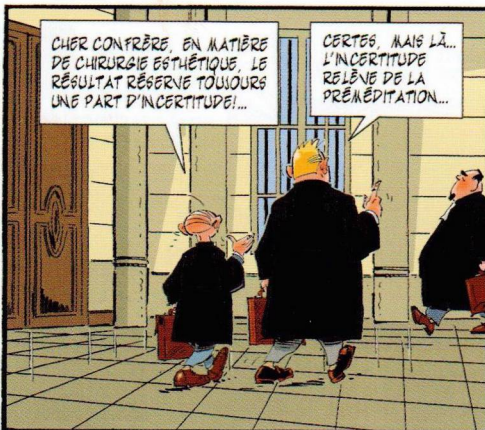
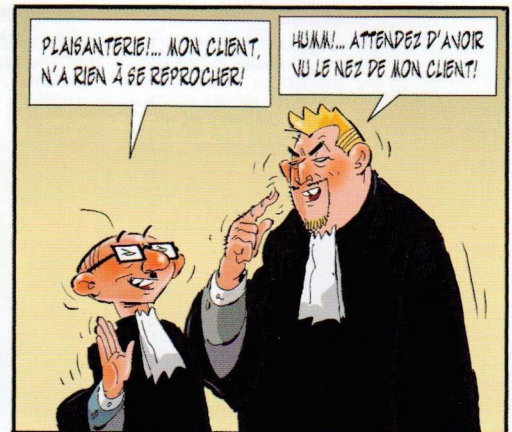
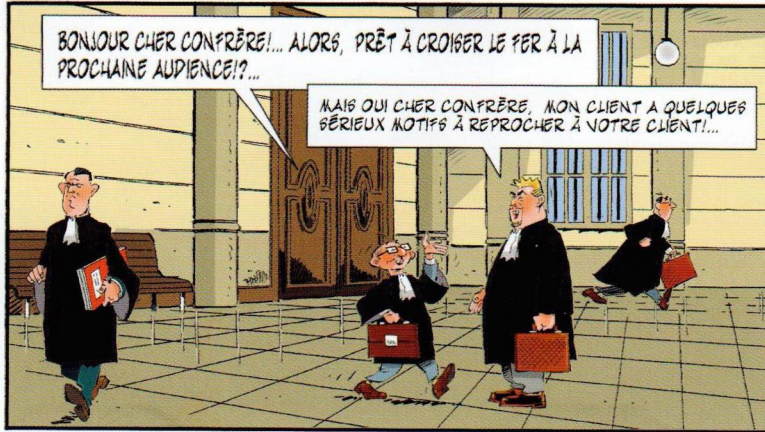


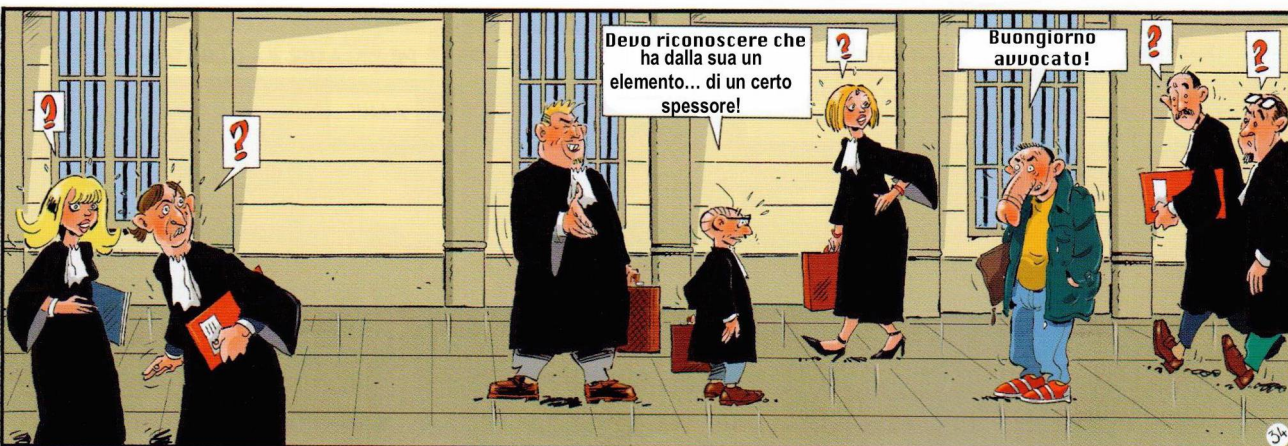
2.8. Tavola 28



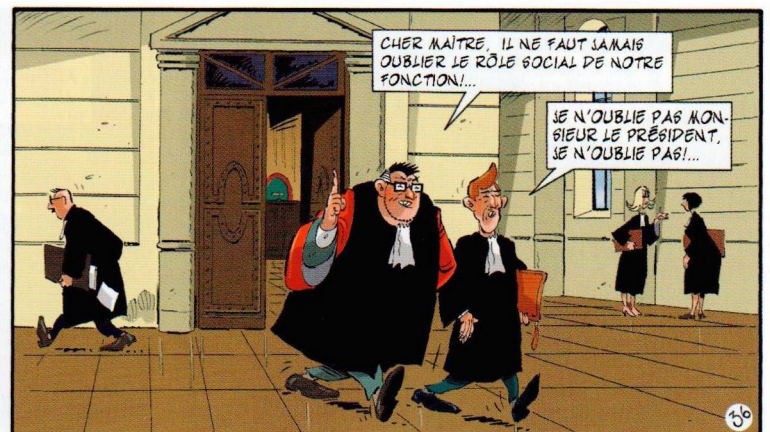
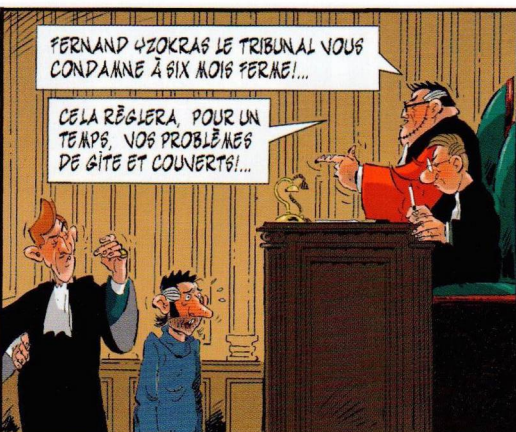
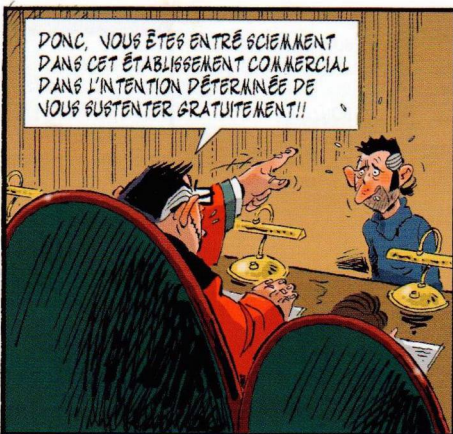
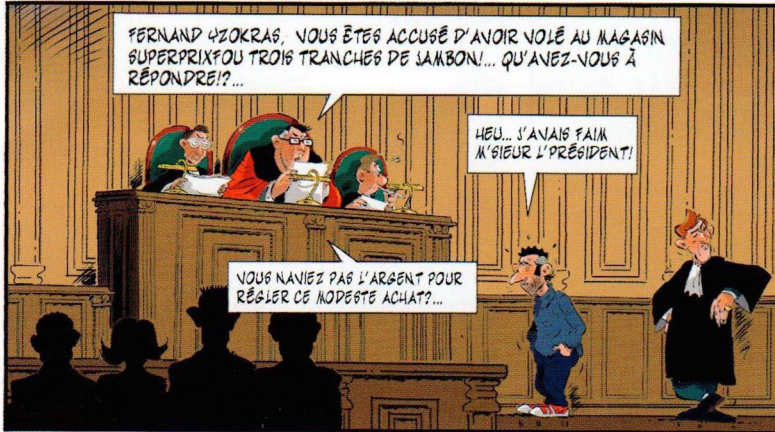


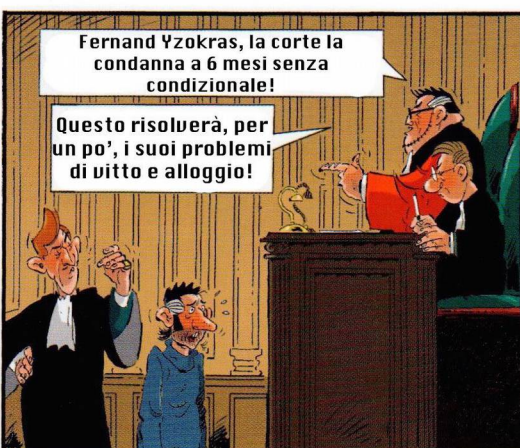
2.9. Tavola 34





2.10. Tavola 36





3. Commento alla traduzione

Dato che ognuna delle *planches* che compongono questo libro costituisce una storia a sé, indipendente dalle altre (nonostante vi siano alcuni personaggi ricorrenti), è chiaro che ogni tavola richiederà una strategia traduttiva differente, a seconda del linguaggio utilizzato, della situazione comica, dell'utilizzo di giochi di parole o espressioni gergali. Di seguito, i “problemi”, o meglio le sfide traduttive con cui mi sono dovuta confrontare nella traduzione di *Les avocats*.

3.1. Linguaggio giuridico vs linguaggio popolare

Come già detto, questo fumetto presenta una gran varietà di tipologie linguistiche; la distinzione più evidente è sicuramente quella tra il linguaggio alto e sintatticamente impeccabile utilizzato dagli avvocati, e quello decisamente più basso e ricco di espressioni gergali dei loro clienti.

In entrambi i casi, la strategia traduttiva che ho adottato consiste nel dare la priorità alla sensazione che l'affiancamento di questi due modi di esprimersi dà al lettore, e che ha spesso un ruolo prioritario nella riuscita della situazione comica rappresentata.

Questo accade per esempio nella tavola 8, dove si contrappongono un avvocato (“*Permettez-moi d'attirer votre attention sur les désagréments de votre démarche*”, “*Tout dépend de votre prestation... si vous faites dans la sobriété de peu d'intérêt ou dans le sordide imaginaire!*”) e il suo cliente, un aspirante assassino (“*un max de pognon*”, “*dans la foulée*”, “*je bute le chien*”). Nel primo caso, ho cercato termini e costruzioni sintattiche che, pur non combaciando perfettamente dal punto di vista del significante, mantenessero il significato e il tono “alto” della frase: “*Mi permetta di farle notare i risvolti negativi della sua scelta*”, e “*Dipende tutto dalla sua prestazione... se deciderà di agire in modo sobrio e di scarso interesse, o con la più sordida immaginazione*”. Nel caso, opposto, di un linguaggio più familiare, ho seguito lo stesso principio, ossia adattare i termini in modo da rendere le battute del protagonista riconducibili alla lingua parlata di tutti i giorni: per “*dans la foulée*” ho utilizzato “*già che ci sono*”; per tradurre “*pognon*” ho scelto “*soldi*” piuttosto che “*grana*”, variante sì più gergale, ma anche meno comune nell'italiano parlato di oggi; lo stesso vale per il verbo “*buter*” (“*accoppiare*”), tradotto in italiano con “*far fuori*”.

C'è poi, nella stessa tavola, l'espressione “*mon procès me médiatisera un max*”; la traduzione più immediata per “*un max*” è “*un sacco*”, ma in questo caso, non essendo comune in italiano il verbo “*mediatizzare*”, ho optato per un'altra soluzione che si stacca leggermente dall'originale ma ne mantiene il senso e il tono colloquiale: “*il mio processo sarà stra-seguito dai media*”.

Ho applicato lo stesso meccanismo alla tavola 24: anche qui, troviamo la contrapposizione tra l'arringa altisonante dell'avvocato (per esempio, “*Peut apparaître légèrement excessif pour des organismes de citoyens tels que les nôtres*” che ho tradotto con “*Può sembrare leggermente eccessivo agli occhi di noi cittadini*”) e le parole del suo assistito, un contadino che si esprime in un francese sgrammaticato, con una forte connotazione orale. Nella traduzione di “*Y faudrait point que j'me fasse du retard pour m'retourner à mon*”

domicile, vu qu'ma voiture, les phares, y fonctionnent point!”, tradotta con “*Bisogna che torno a casa presto, perché i fari della mia macchina non funzionano mica!*”, mancando volutamente la concordanza indicativo-congiuntivo; per la frase “*Et, en c'te saison, la nuit, tombe bougrement vite!*” ho utilizzato “*Che in 'sta stagione viene buio subito!*”; infine, “*Déjà qu'avec la pluie, j'ai point d'essuie-glaces!*” diventa nella mia versione “*E se piove, i tergicristalli non ce li ho!*”. Ho cercato quindi di riprodurre il modo di parlare di una persona poco istruita, fatto di abbreviazioni, parole semplici e imperfezioni grammaticali.

Infine, nella tavola 36 troviamo la frase: “*J'suis sdf... j'avais pas une tune en poche*”, dove “*tune*” è il termine argot per “*soldi*”. “*J'avais pas une tune en poche*” diventerà quindi “*non avevo un soldo in tasca*”, mentre non esiste nella nostra lingua un'abbreviazione come lo è *sdf* per *sans demeure fixe*; ho quindi utilizzato “*senzatetto*”.

3.2. Termini ed espressioni inerenti al cibo

Nella tavola 16 l'umorismo ruota intorno a paradossi di tipo gastronomico: l'imputato, accusato di cannibalismo, viene condannato “*à être consommé en pot au feu*”, “*bollito e mangiato*”. L'ironia delle vignette non è legata a termini o giochi di parole specifici, ma semplicemente al rimando alla sfera del cibo; la priorità, quindi, va data al fatto che il lettore italiano capisca di cosa si sta parlando, non che gli siano spiegati termini tipici della cucina francese. Così, il “*romsteak*”, letteralmente “*bistecca di girello*”, un taglio di carne molto pregiata, diventa in italiano “*aragosta*”, in quanto immediatamente collegabile, per il lettore destinatario, ad una idea di “*cibo pregiato*”.

Allo stesso modo, la “*jardinière de légumes*” diventa “*contorno di verdure*”, mentre per i nomi di dolci “*pets de nonnes*” e “*têtes de nègres*” ho cercato due corrispondenti italiani di dessert “*antropomorfi*”, optando infine per “*capezzoli di venere*” e “*negri in camicia*”. Essendo questi ultimi non necessariamente noti al lettore italiano (specie il secondo di essi, che io stessa ho scoperto in questa occasione), ho deciso di mantenere la nota a fondo pagina, presente nella versione francese con la dicitura “*pâtisseries*”, in italiano “*pasticcini*”.

3.3. Modi di dire ed *expressions figées*

Sono forse tra gli elementi più difficili da tradurre, in quanto non sempre esiste nella lingua di arrivo un'espressione corrispondente da entrambi i punti di vista, del significante e del significato. Nel caso di un fumetto satirico come questo, inoltre, le frasi fatte concorrono alla riuscita dell'aspetto comico della storia. È quindi necessario, talvolta, staccarsi da una traduzione parola-per-parola per mantenere una lettura scorrevole anche nella lingua di arrivo.

Nella tavola 20, per esempio, ho scelto di rendere la battuta finale, “*Pour rentrer chez moi, tout droit devant par derrière*”, con “*Per tornare a casa, sempre dritto, un piede dietro l'altro*”. Il lato comico della scena sta nella confusione espressa dal personaggio; questa soluzione mi è sembrata perciò la più adeguata.

In altri casi, la soluzione è stata più facilmente individuabile, e il distacco tra lingua di partenza e di arrivo è risultato minore. Ad esempio, “*Les huissiers vont s'abattre sur vous*

comme nuée de corbeaux” (tavola 22), tradotto con “*Gli ufficiali giudiziari caleranno su di lei come avvoltoi*”; o “*Là où la science fait carence le droit prévaut*” (tavola 28), “*Dove non arriva la scienza, domina il diritto*”.

Sempre nella tavola 28, incontriamo l'espressione “*Ténor du barreau!*”, in italiano “*Principe del foro*”, che contraddistingue un avvocato di grande notorietà e abilità.

Oltre ai modi di dire, anche i giochi di parole rappresentano un'interessante sfida traduttiva. Come afferma Delabastita, “I giochi di parole sono fenomeni eminentemente linguistici, in cui caratteristiche strutturali della lingua vengono sfruttate per arrivare a un confronto comunicativamente significativo delle strutture linguistiche con le forme e i significati”⁴.

Ne troviamo una prova evidente nella tavola 34, in cui nella battuta finale l'avvocato difensore afferma: “*Je reconnais que vous avez là un élément indubitable!*”. L'avvocato si riferisce alle accuse mosse contro il suo assistito di aver volontariamente sfigurato, nel corso di un'operazione chirurgica, l'amante della moglie. La battuta acquista un senso per via dell'ingresso di quest'ultimo, che presenta una vistosa protesi di forma fallica al posto del naso; la parola *indubitable* contiene al suo interno il termine volgare *bite* (“cazzo”).

Questo *jeu de mots* è impossibile da tradurre letteralmente; occorre perciò trovare una soluzione alternativa, che sia in linea con la scena rappresentata e ne enfatizzi il più possibile l'ironia. Tra le varie possibilità, ho scelto infine di tradurre con “*Devo riconoscere che ha dalla sua un elemento... di un certo spessore!*”. In tal modo, pur se con un umorismo più “velato” dell'originale, l'aspetto comico viene mantenuto, e la rappresentazione visiva della vignetta permetterà di cogliere l'ironia della battuta.

3.4. Nomi propri

Di fronte ad un nome proprio di persona, animale o luogo, il traduttore deve innanzitutto identificare il ruolo di tale nome nella storia: è semplicemente un “riempitivo”, irrilevante ai fini narrativi, o contiene in sé un gioco di parole o una spiegazione sul personaggio cui è riferito?

In *Les avocats* mi sono trovata di fronte ad entrambe le situazioni; molto spesso, ho scelto di non tradurre i nomi, in quanto questi non aggiungevano né toglievano nulla alla narrazione. Per esempio, nella tavola 19, i nomi “*Randupont*” e “*Duranpont*” sono importanti dal punto di vista del suono, ma proprio per questo motivo ho deciso di non crearne un equivalente italiano, in quanto la versione francese mi sembrava già efficace ed intuitiva, anche per un lettore italiano.

Nelle tavole 20 e 27, invece, compaiono i nomi dei due personaggi che maggiormente ricorrono nel libro: gli avvocati *Maître Bienafond* e *Maître Ledindon*. In questi casi, invece, ho scelto di tradurre i nomi, o meglio di crearne un equivalente italiano, che si avvicinasse il più possibile all'idea che – presumibilmente – l'autore ha voluto trasmettere. Per *Maître Bienafond* ho optato per la soluzione più immediata: una traduzione pressoché letterale che mantenesse anche la scorrevolezza dal punto di vista del suono, ossia “*Avvocato Fininfondo*”.

Per tradurre *Ledindon*, invece, ho attuato un procedimento diverso. *Dindon* significa “tacchino”, ma tradurre in italiano con “avvocato Ittacchino” non mi è parsa una soluzione neanche lontanamente applicabile. Quindi ho deciso di giocare sul suono e

sull'allitterazione, mantenendo al contempo il rimando (pur se non immediato come nell'originale) all'animale: *Maître Ledindon* diventa quindi “*Avvocato Gloglot*”, da “gloglottare”, il verso appunto del tacchino.

Come ultimo esempio, cito la tavola 28, in cui i nomi dei due protagonisti, *Charles Edouard* e *Marie-Charlotte*, mi sembravano degni di essere tradotti in italiano, per mantenerne l'aspetto altisonante e un po' aristocratico, in linea con il modo di fare dei due personaggi. Diventano quindi *Carlo Edoardo* e *Maria Carlotta*.

4. Cfr. Delabastita, Dick 1996, “*Wordplay & Translation, special issue of the translator*”, St Jerome Publishing.

4. Conclusioni

Ciò che mi auguro sia emerso maggiormente dal mio lavoro, è la natura poliedrica del fumetto, che mette insieme in ogni vignetta i tre elementi della narrazione: la storia, il dialogo e l'immagine.

Mantenere la coesione tra questi elementi rappresenta, per un traduttore, un obiettivo non facile, ma anche stimolante. Infatti, pur se la quantità di testo è minore che, per esempio, in un romanzo o in un racconto *tout court*, nel fumetto sono più numerosi gli aspetti da tenere in considerazione.

Primi fra tutti, spazio e immediatezza: nel tradurre i dialoghi, si deve rispettare la grandezza delle *bulles* (le “nuvolette” contenenti il testo), la quale “è imm modificabile, e quindi il testo nella lingua di arrivo dovrà essere fisicamente contenibile nella nuvoletta o nel riquadro didascalico, e non superare in lunghezza il testo di partenza”⁵.

Di conseguenza, le battute devono essere chiare e immediatamente comprensibili al lettore nella lingua di arrivo. Questi margini da rispettare possono sembrare un impedimento, ma offrono, in realtà, la possibilità di cercare e sperimentare soluzioni traduttive originali ed efficaci.

Nel caso di *Les avocats*, in particolare, si alternano battute più lunghe, discorsive e ricche di terminologia giuridica, ad altre più brevi e dirette, che forniscono però, spesso, la chiave per cogliere l'ironia dell'intera scena. Nel primo caso, di fronte, per esempio, ad una lunga requisitoria, ho generalmente optato per una traduzione più fedele all'originale; questo perché ho ritenuto importante rendere al meglio il linguaggio forbito e il tono alto, talvolta solenne, delle frasi.

Al contrario, per modi di dire, giochi di parole, espressioni gergali, in breve per tutto ciò che ha radici nel linguaggio parlato, e in cui è racchiuso spesso il lato divertente della scena, mi sono spesso allontanata da una traduzione letterale, in quanto quest'ultima non avrebbe permesso o avrebbe “rallentato” la comprensione della battuta.

Pensiamo, per esempio, alla traduzione di una barzelletta (che è forse tra le più difficili da affrontare): una volta forniti gli elementi di base, contesto, personaggi, etc., i dettagli che vi si aggiungono servono essenzialmente a riempire lo spazio tra l'inizio della storia e la battuta finale, creando così un'aspettativa nell'ascoltatore. Quindi, tanto le informazioni aggiuntive sono superflue e possono essere manipolate a piacimento, quanto la *gag* finale deve risultare immediatamente chiara, in quanto dà un senso a tutto il contenuto espresso precedentemente.

Nel tradurre un'opera, si deve sempre tener presente qual'è la funzione che l'autore ha voluto darle nella lingua originale. L'obiettivo primario di *Les avocats* è divertire il lettore; ho cercato quindi di mettere quest'aspetto al primo posto anche nella versione italiana. Dovendomi confrontare, come si è detto, con i confini inflessibili delle *bulles* di testo, ho talvolta scelto di semplificare o ricorrere a strategie alternative, staccandomi in qualche misura dal testo di partenza, per ottenere un testo scorrevole, intuitivo e di conseguenza divertente.

5. Cfr. inTRAlinea & Federico Zanettin 1998, “*Fumetti e traduzione multimediale*”, inTRAlinea Vol. 1.

5. Bibliografia

5.1. Testi

- Laforêt, Pierre (2008) *Les avocats*, Bruxelles: Ed. Joker
- Zanettin, Federico (1998) *Fumetti e traduzione multimediale*. InTRAlinea Vol. 1
permanent link: <http://www.intraline.org/archive/article/1622>
- Delabastita, Dick (1996) “*Wordplay & Translation, special issue of the translator*”, Manchester: St Jerome Publishing

5.2. Dizionari

- *Il Boch. Dizionario Italiano-Francese, Francese-Italiano* (2014) Bologna: Zanichelli
- *Le Petit Robert de la langue française* (2013) Paris: Dictionnaires Le Robert
- *Lo Zingarelli. Vocabolario della lingua italiana* (2012) Bologna: Zanichelli
- *Grande dizionario dei sinonimi e contrari* (2012) Milano: Garzanti Linguistica

5.3. Siti web

- <http://www.bedetheque.com/auteur-889-BD-Guilmard-Pierre.html>
- <http://www.bedetheque.com/auteur-23250-BD-Laforet-Pierre.html>
- <http://www.bedetheque.com/serie-27153-BD-Avocats.html>
- http://www.intraline.org/archive/article/Fumetti_e_traduzione_multimediale